

CORO POLIFONICO COMUNALE
di
“Villa Santo Stefano”

SOPRANI: Maria Pia Filippi, Sonia Lucarini, Sara Mastrogiacomo, Angela Palombo,
Iolanda Palombo, Margherita Russo.

CONTRALTI: Grazia De Filippi, Pina Molinari, Maria Teresa Planera, Pina
Ruggeri, Fernanda Toppetta, Leandra Tranelli.

TENORI: Giuseppe Leo, Fabio Pellegrini, Antonio Rossi, Sisto Rossi, Sandro Tricca.

BASSI: Antonio Iorio, Marcello Iorio, Giulio Rossi.

SOPRANO: Mariagrazia Molinari
MEZZOSOPRANO: Fabiola Mastrogiacomo
TENORE: Enrico Talocco
BASSO: Giulio Rossi

Pianoforte: Eleonora De Filippis

DIRETTORE: Guido Iorio


La Chiesa di S. Pietro, essendo sorta dentro le mura del paese, ha un'origine medievale. Nella Relationes del 1612 risulta funzionante ed ha anche una confraternita chiamata della Misericordia. Nel 1624 detta confraternita possiede scudi 4 di reddito che devolve ai restauri della medesima chiesa. Nel 1636, dai medesimi documenti vaticani, si legge che S. Pietro con i suoi redditi amministra l'ospedale. Nel 1647 vi è ancora la confraternita della Misericordia. La chiesa attuale risulta una costruzione secentesca iniziata sui resti della vecchia chiesa e mai portata a termine.

Estratto da www.villasantostefano.com



AMMINISTRAZIONE COMUNALE
“Villa Santo Stefano”
Assessorato alle Attività Musicali



Una sera all’Opera

Omaggio a Giuseppe Verdi

Arie e Cori da:
Nabucco, Traviata, Trovatore, Carmen,
Lombardi alla Prima Crociata,
Forza del destino, Rigoletto.
Musiche di:
Verdi, Bizet.

Coro Polifonico Comunale
Villa Santo Stefano

Mariagrazia Molinari: Soprano
Fabiola Mastrogiacomo: Mezzosoprano
Enrico Talocco: Tenore
Giulio Rossi: Basso
Eleonora De Filippis: Pianoforte

GUIDO IORIO: Direttore

Intermezzo Musicale di Edoardo Ciccarelli

Sabato 6 Luglio 2013, Ore 21:15
Chiesa San Pietro -Villa Santo Stefano

Va, pensiero, sull'ali dorate.

Nabucco (G. Verdi)

Il lamento degli Israeliti che sulle rive dell'Eufraate, salutano in maniera nostalgica, ma corale e solenne, la patria lontana, parve uscire dal cuore della nazione riassumendo in una sola elegia il rimpianto e la speranza di tutti i suoi figli.

In solitaria stanza

Aria da camera (G. Verdi)

Nell'intimità della propria stanza, l'uomo solitario piange per la sua amata sofferente, *Irene*, per la quale chiede l'intervento Divino.

O Signore, dal tetto natio

I Lombardi alla Prima Crociata (G. Verdi)

Preghiera del popolo Lombardo arruolatosi per le crociate in terra straniera che ricorda la terra lontana invocando il Signore che li ha inviati a combattere per la difesa del Santo Sepolcro.

La donna è mobile

Rigoletto (G. Verdi)

È il canto non troppo impegnato che il Duca ripete nel momento della baldoria, dopo aver chiesto che gli venga portata la giovane Maddalena assieme a del vino.

Caro nome

Rigoletto (G. Verdi)

Gilda sola, sogna felice il suo Gualtier Maldè nome indelebile inciso nel suo cuore. Esprime i suoi sentimenti nascosti e speranzosi fiduciosa in un futuro pieno d'amore.

Habanera

Carmen (G. Bizet)

Carmen dopo aver sedotto Don José lo copre di scherno in pubblica piazza rivolgendogli parole di sfida consigliandogli di fare attenzione: *prends garde à toi* riguardo l'amore che lei prova per lui.

Un amore così grande

(Ferilli - Maggio)

Un inno d'amore verso la persona amata alla quale spesso è difficile, a parole, rivelare i propri sentimenti dimostrati più facilmente con un semplice abbraccio.

La Vergine degli Angeli

La forza del destino (G. Verdi)

Leonora, ospite del convento della Madonna degli Angeli, viene presentata alla comunità dei frati ai quali il padre Guardiano riferisce il motivo di questa accoglienza chiede loro di prestare giuramento sulla vicenda e di condurre Leonora nel luogo sicuro che loro conoscono. Intonano quindi una preghiera rivolta alla Vergine Maria in modo che la fanciulla possa essere da lei protetta e accompagnata ovvero fuggire all'ira del fratello che vuole ucciderla.

Non t'accostare all'urna

Aria da camera (G. Verdi)

L'uomo immerso nel suo dolore piange per la perdita della persona amata chiedendo di rimanere solo lontano da occhi indiscreti.

De' miei bollenti spiriti

Traviata (G. Verdi)

Celebre aria di Alfredo è un tripudio di felicità, il giovane tornando da una battuta di caccia rende esplicita tutta la sua idealizzazione dell'amore che Violetta gli ha donato. Particolarmente significative sono le ardite metafore come: "Dell'universo immemore io vivo quasi in ciel".

La gitana: coro di zingari e canzone

Trovatore (G. Verdi)

La zingara Azucena racconta ai suoi compagni intenti nei loro lavori come è avvenuto l'assassinio della madre. È l'evocazione tremenda di un fatto orribile. Così facendo attraverso il racconto non fa che descriversi. Da una frase iniziale efficace, cresce l'enfasi sviluppando la melodia attraverso lo spezzettarsi del discorso che avvolge la donna dietro uno stato psicologico misterioso.

Brindisi

Traviata (G. Verdi)

Un convito in casa di Violetta con un marcato movimento di danza, ondeggiante e rapido. Dialogo tra due giovani vivo, mosso, animato da una vita propria, un chiacchiericcio garbato e piacevole.

Non è altro che una pittura di una festa borghese italiana della metà del secolo e in particolare di quel démi-monde piuttosto provinciale e pretenzioso.